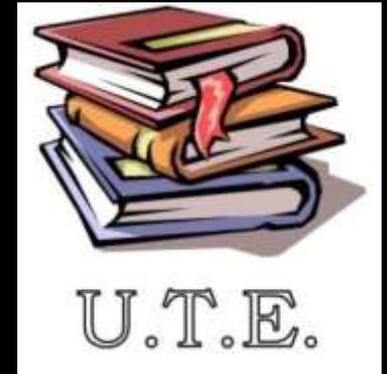


CONTRORIFORMA: ARTE E ARCHITETTURA

Conversazione a cura del Dott. Adriano Tagliaferri



La pittura nella Controriforma

Le premesse storiche sono indispensabili per mettere a fuoco il periodo che riguarda la Controriforma.

I drammatici avvenimenti sociali politici e religiosi che caratterizzano la storia europea del XVI secolo e soprattutto lo scontro tra protestanti e cattolici in seguito alla **Riforma voluta da **Martin Lutero** a partire dal 1517 hanno pesantemente influenzato gli avvenimenti sul piano culturale del secolo successivo.**



Martin Luther
Lucas Cranach il Vecchio

In gioco non vi era solo un contrasto ideologico e teologico ma uno scontro di potere che determinò un clima di guerra combattuta, da parte cattolica, con le armi dell'inquisizione. E questa guerra divenne sempre più cruenta con la conclusione, nel 1563, del **Concilio di Trento**.



Il Concilio, voluto e convocato nel 1545 da papa Paolo III fu la risposta alla Riforma protestante di Lutero, considerata quest'ultima dalla Chiesa cattolico-romana sostanzialmente una sfida. Il Concilio di fatto divenne il luogo di elaborazione di una nuova ideologia della Chiesa romana che si concretizzò con quella che gli storici, a posteriori avrebbero chiamato **Controriforma**



**Ritratto di Paolo III
Farnese
Tiziano 1543**



Controriforma, che si sviluppò nel corso del tempo, al pari della Riforma luterana, in profondi e duraturi mutamenti in campo religioso, sociale e artistico.

Una delle cause che promossero il Concilio di Trento

si affacciarono alla ribalta antiche problemi di rinnovamento interiore in **“*capite et in membris*”** volti a ritrovare il senso della antica cristianità e della propria missione.

Gli anni della Controriforma sono contrassegnati dalle iniziative, dettate dalle delibere conciliari e attuate dalla Chiesa di Roma, col fine di riorganizzarsi e per proporsi con un programma di restaurazione cattolica e di riconferma del magistero papale



Sessione iniziale del Concilio di Trento,
dipinto attribuito a Nicolò Dorigatti, 1711,
Museo Diocesano Tridentino, Trento (Italia)

Qual'era in sostanza lo scopo della Controriforma?

Serviva a determinare ...



Il controllo coercitivo della Chiesa su ogni aspetto della vita sociale e la riaffermazione del potere assoluto spirituale e temporale del papato.

la Controriforma dobbiamo integrarla all'interno di ben più ampie problematiche politiche dell'Europa intera, a partire dalle feroci lotte di potere tra Francia e Spagna e Germania culminate e irrisolte con la **Guerra dei trent'anni.**

**Qual'erano le finalità
del Concilio?**

non erano quelle di creare una nuova teologia, ma quelle di definire una **forte linea di difesa, fatta di regole rigide**, contro le dottrine protestanti che ormai avevano preso piede in tutta Europa e di ripristinare l'unità della Chiesa.

**Principali provvedimenti
deliberati dal Concilio
tridentino:**

• **Condanna** della negazione dei Sacramenti da parte dei protestanti.

• **Affermazione** dell'Eucarestia nelle due specie.

• **Affermazione** del ruolo della Penitenza per ricostituirsi nella grazia di Dio.

• **Affermazione** della sacralità della Messa, dell'Ordinazione e del matrimonio.

- **l'esclusiva** facoltà di interpretare la Bibbia da parte della Chiesa di Roma.
- **L'infallibilità** della Chiesa di Roma.
- **La Bibbia** della vulgata di San Girolamo come testo ufficiale e autentico.
- La **teologia tomistica** come riferimento delle discussioni teologiche.

- **I doveri dell'episcopato** (obbligo di residenza, ispezioni periodiche alle chiese, controllo sul comportamenti del clero, divieto del cumulo dei benefici).
- **Restaurazione** della clausura per le monache.
- **Adeguate istruzione** per i sacerdoti attraverso l'istituzione dei seminari.

- La **riaffermazione** della assoluta autorità del papa cui compete il magistero supremo della Chiesa.
- La **riaffermazione** della devozione alla Vergine Maria.
- La **riaffermazione** del dogma della salvezza ottenuta per mezzo delle opere.
- La **riaffermazione** delle indulgenze.



La Controriforma o, secondo alcuni storici della Chiesa, **Riforma Cattolica**, fu in sostanza la ricezione di esigenze di rinnovamento interno della Chiesa attuate attraverso la **coercizione delle singole coscienze.**

**La controriforma
fu caratterizzata
quindi da una forte
opposizione a
tutto ciò che
poteva essere
innovazione
culturale, facendo
della censura un
valido strumento
coercitivo.**



**Simbolo dei
Gesuiti**

La risposta della Controriforma fu **l'intolleranza**. Si instaurò un clima di terrore che serviva ad arginare la diffusione dello scisma riformistico.



**TRIBUNALE
DELL'INQUISIZIONE**
Francisco Goya 1812

Accademia di san
Fernando Madrid

**Questo clima
controriformistico si
protrasse per tutto il
XVII secolo,
cominciando ad
attenuarsi agli inizi
del Settecento per
scompare
definitivamente con
l'avvento
dell'Illuminismo.**



Immanuel Kant
(Königsberg 1724 – 1804)

Come Lutero anche i padri conciliari ebbero bisogno di validi strumenti propagandistici dei nuovi canoni comportamentali dettati dal Concilio e...

Ancora una volta le arti figurative assunsero un ruolo di assoluto protagonista.

**Esaminiamo insieme questa frase, sintesi
di una sessione conciliare**

***“...da tutte le
sacre immagini si
trae gran frutto”***

Tratta da una delle delibere conciliari questa frase è la chiave di lettura della strategia dei padri conciliari che affidarono alla produzione artistica un ruolo importante nella diffusione e controllo della dottrina cattolica.



Il culto delle immagini sacre venne dichiarato legittimo affermando nello stesso tempo il **ruolo divulgativo e didattico dell'arte**, con il compito di educare i fedeli attraverso l'illustrazione delle Sacre Scritture e dei principi dottrinali.



Un modello rifiutato dai protestanti (che erano iconoclasti). Con la Controriforma l'arte diventa strumento ideologico, segno di fedeltà alla tradizione liturgico-devozionale



pannello metallico che si trova sulla cattedrale protestante della città di Zurigo, la cattedrale del Grossmünster nella quale **Zwingli** è stato parroco



**Una chiesa
protestante**

**Una chiesa cattolica
monastero
benedettino di **Ettal**
(Baviera)**

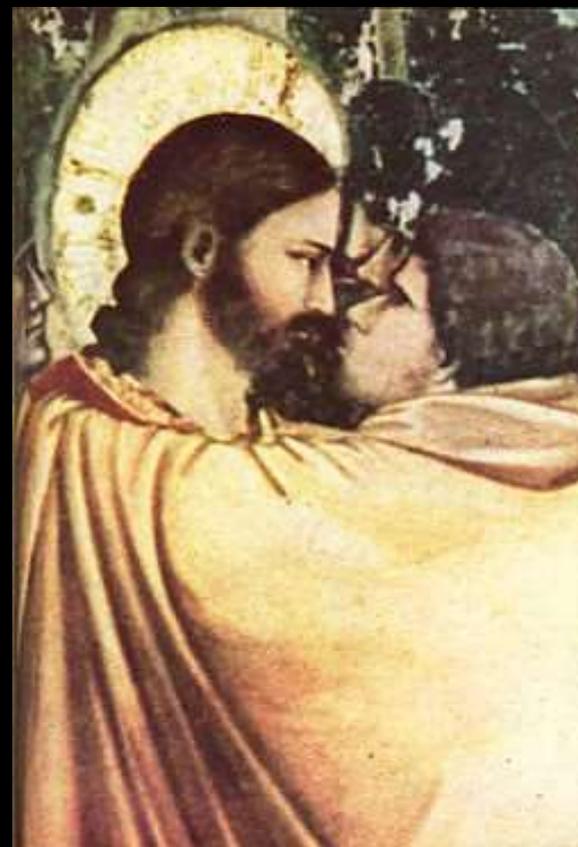


Esaminiamo brevemente questo schema e vediamo la differenza che ruota intorno alle immagini sacre:



nelle chiese cattoliche, è l'elemento terreno che attraverso l'arte viene deificato, nella pietà cattolica l'immagine è molto spesso concepita come un frammento del divino che si concretizza, così che alcune immagini del santo o della madonna sono più venerate di altre.

**il nuovo testamento non
presenta mai una
descrizione fisica di Gesù,
perché evidentemente
l'incontro con la persona
di Cristo avveniva tramite
la parola della
predicazione,
dell'insegnamento, della
testimonianza e non
l'immagine o la descrizione
di tipo fisico**



Bacio di Giuda (Giotto)
Cappella Scrovegni
Padova

la Riforma ha eliminato quello che era il culto delle immagini, secondo il comandamento della Scrittura; questo non vuole includere il divieto di tutte le immagini. Le immagini che non avevano uno scopo di venerazione come le vetrate, molto spesso sono rimaste al loro posto.



Chiesa Anglicana del Redentore

Toronto Canada

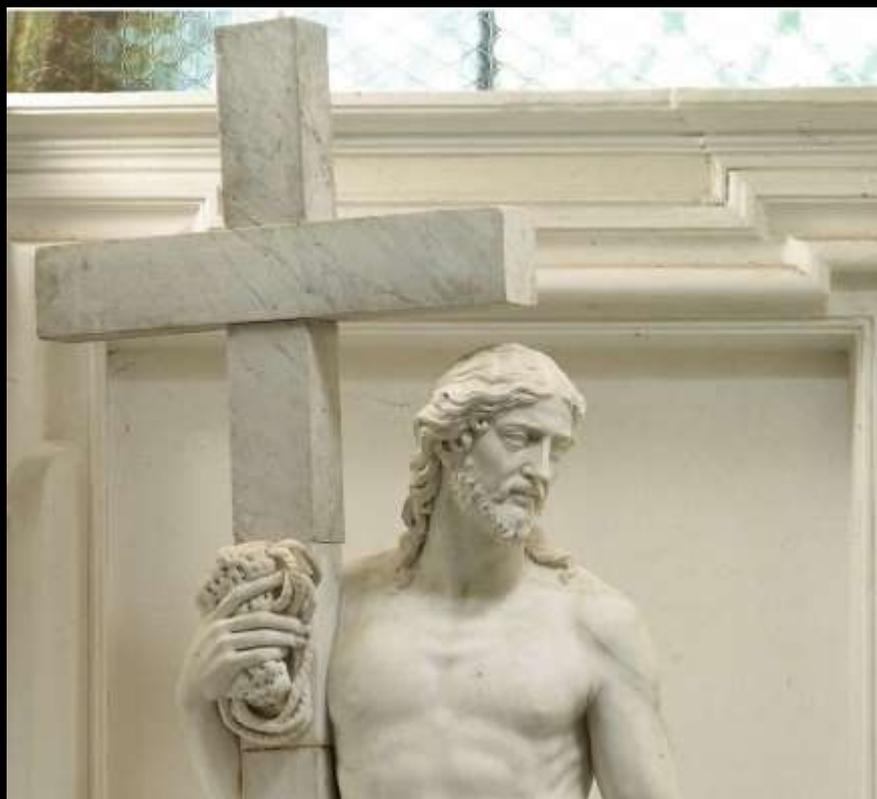


I movimenti protestanti tendono quindi in quegli anni a scavare un solco sempre più profondo tra parola e immagine.

Così come...

La controriforma impose una netta distinzione tra il sacro e il profano.

Attraverso le figure ognuno di noi si immagina il divino. Nella chiesa protestante il divino lo scopri solo attraverso la lettura delle Scritture. Il che comporta che il divino non sia una interpretazione personale.



***Michelangelo,
Cristo risorto Giustiniani,
1515***

il Concilio di Trento fornì norme precise riguardo all'arte figurativa e introdusse il principio che le opere destinate alle chiese dovevano essere approvate dal vescovo della diocesi. E se le opere non erano conformi alle aspettative, queste potevano essere rifiutate o si poteva richiederne la modifica, Il vescovo era garante dell'ortodossia dei contenuti contro il rischio della diffusione di falsi dogmi.



**Concilio Vaticano I
1869**

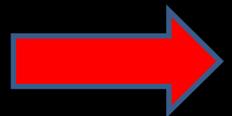
**Dogma infallibilità
papale**

Ai pittori e agli scultori si chiedeva di realizzare immagini semplici, rigorose dal punto di vista dei contenuti e severe nel linguaggio espressivo. Le composizioni dovevano essere chiare, capaci di comunicare con il fedele. In pratica si tornò all'antico concetto medievale della **“Biblia pauperum”** la bibbia dei poveri la Bibbia raccontata per immagini.



Le composizioni dovevano essere capaci di comunicare con il fedele: esse non dovevano essere 'interpretate' cioè comprese razionalmente, ma per suscitare pietà, dolore e partecipazione emotiva.

Vediamo un esempio





**Gian Lorenzo Bernini, Estasi
di santa Teresa, 1647
Particolare del volto di Santa
Teresa.**

Cappella Cornaro Roma

L'atteggiamento di intolleranza che la Chiesa assunse, condizionò l'arte in maniera molto profonda. All'epoca gli artisti erano ancora al servizio delle classi dominanti (Chiesa e aristocrazia) che detenevano il monopolio delle commissioni.

Gli artisti, vuoi anche per i metodi persuasivi dell'Inquisizione, si adeguarono subito a questo nuovo clima: non più immagini che potevano inneggiare alla gioia e alla felicità, come succedeva nel Rinascimento. ma immagini che suscitavano necessità di pentimento e di sacrificio. Il martirio dei santi divenne uno dei temi più ricorrenti fino a tutto il Seicento, quasi a testimoniare una nuova visione della religione basata soprattutto sul dolore e sulla mortificazione

Facciamo qualche esempio





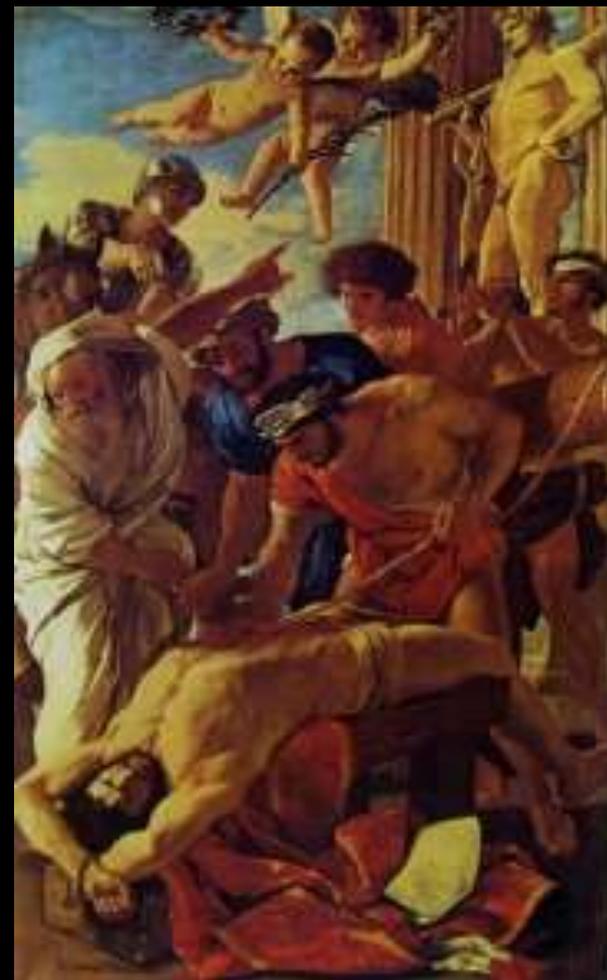
Martirio di san Filippo

**Dipinto di Jusepe de Ribera
Detto **Spagnoletto** 1639
Madrid Il Prado**



Seicento francese
Nicolas Poussin
La strage degli innocenti

Seicento francese
Nicolas Poussin
Il martirio di san'Erasmus





***Scuola di Caravaggio,
San Sebastiano
(particolare)***



PIETER PAUL RUBENS

SAN SEBASTIANO CURATO DAGLI ANGELI

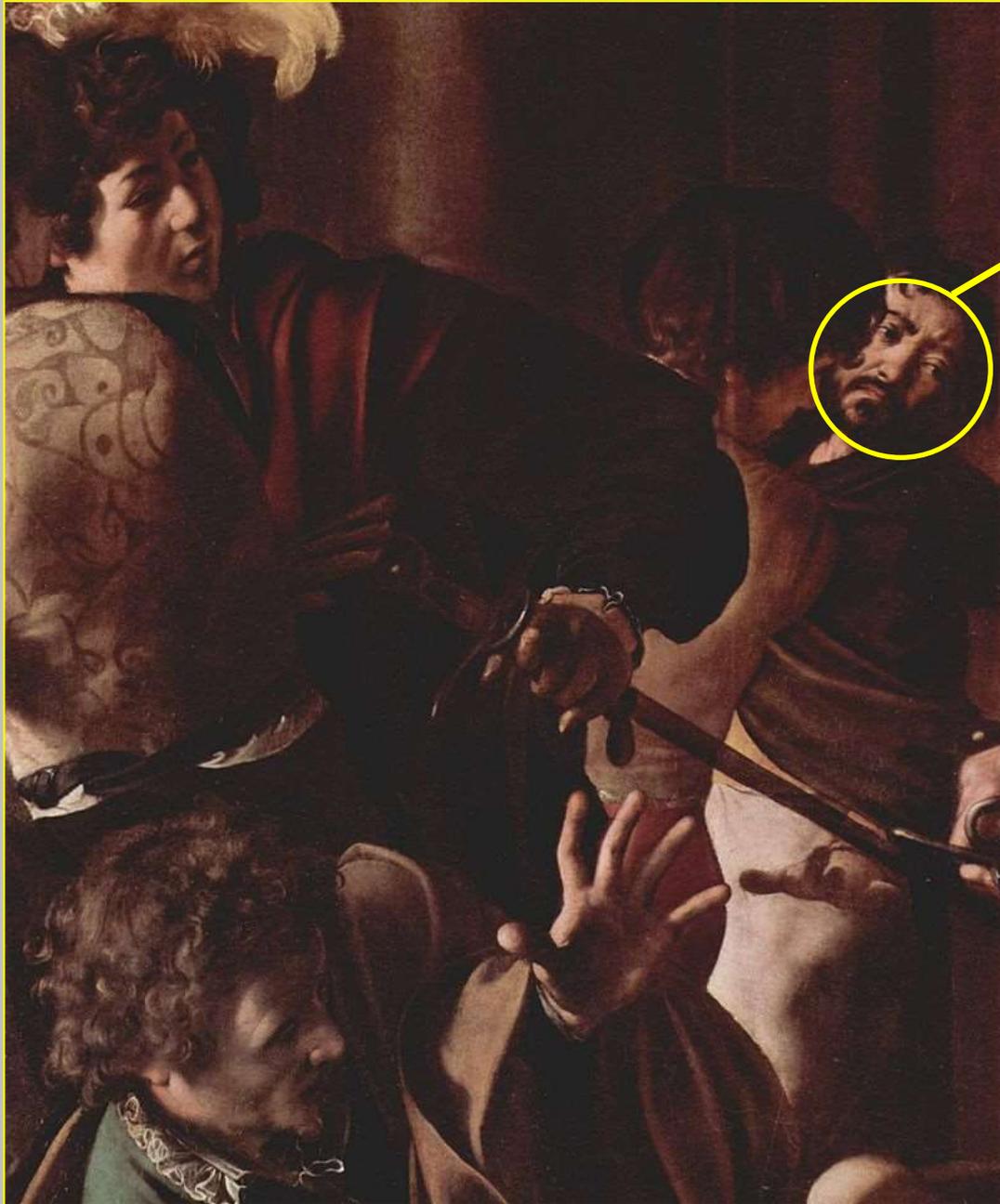
GALLERIA CORSINI ROMA



Caravaggio

**Martirio di san Matteo
1599**

**Chiesa di San Luigi
dei Francesi Roma**



**Tra gli spettatori
compare
l'autoritratto del
Caravaggio**



Il martirio di San Lorenzo

1613

(marmo)

**Gian Lorenzo
Bernini**

Uffizi Firenze



Artemisia Gentileschi

***Giuditta decapita
Oloferne***

(1617)

Napoli,

**Museo Nazionale di
Capodimonte)**



**La versione del Caravaggio di Giuditta e Oloferne
Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma,
Palazzo Barberini, Roma**

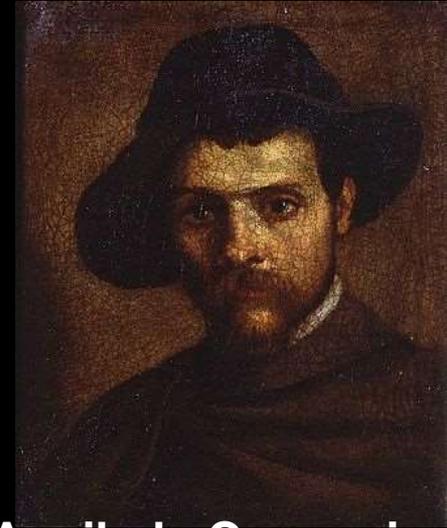


Annibale Carracci

“Cristo morto e strumenti della passione” 1582

Staatsgalerie Stuttgart

Pittori simbolo di questo periodo sono Annibale Carracci, il Veronese e il Caravaggio oltre a tutti gli altri, ad essi viene imposto di usare colori tetri, scurissimi, ambientazioni truci con personaggi sottoposti a sevizie, il più delle volte il martirio dei santi con scene sanguinose e truculente. In definitiva venivano dipinte immagini atte a suscitare dolore sacrificio e pentimento.



**Annibale Carracci
1560-1609**



**il Veronese
(Paolo Calliani)
1528-1588**

**Michelangelo Merisi
Il Caravaggio
1571-1610**



Vediamo fino a che punto è giunta la censura della controriforma.
Presentiamo il pittore **Daniele Ricciarelli detto da Volterra**



**La decapitazione di San
Giovanni Battista
Torino
Galleria Sabauda**

**Daniele da Volterra non è
famoso per questo
dipinto, ma lo è perché ...**



Papa Pio IV ordinò a Daniele da
Volterra di censurare i nudi del
Giudizio Universale di
Michelangelo

All'opera michelangiotesca si rimproverano l'assenza di decoro e, soprattutto, certe deviazioni dalla strada maestra della tradizione quali la raffigurazione di angeli senza ali o di santi senza aureola.



**Questa è una
delle immagini
censurate**

**San Biagio e santa
Caterina**



**E questa dopo
“l'intervento” di
Daniele da Volterra**

San Biagio e santa Caterina



prima

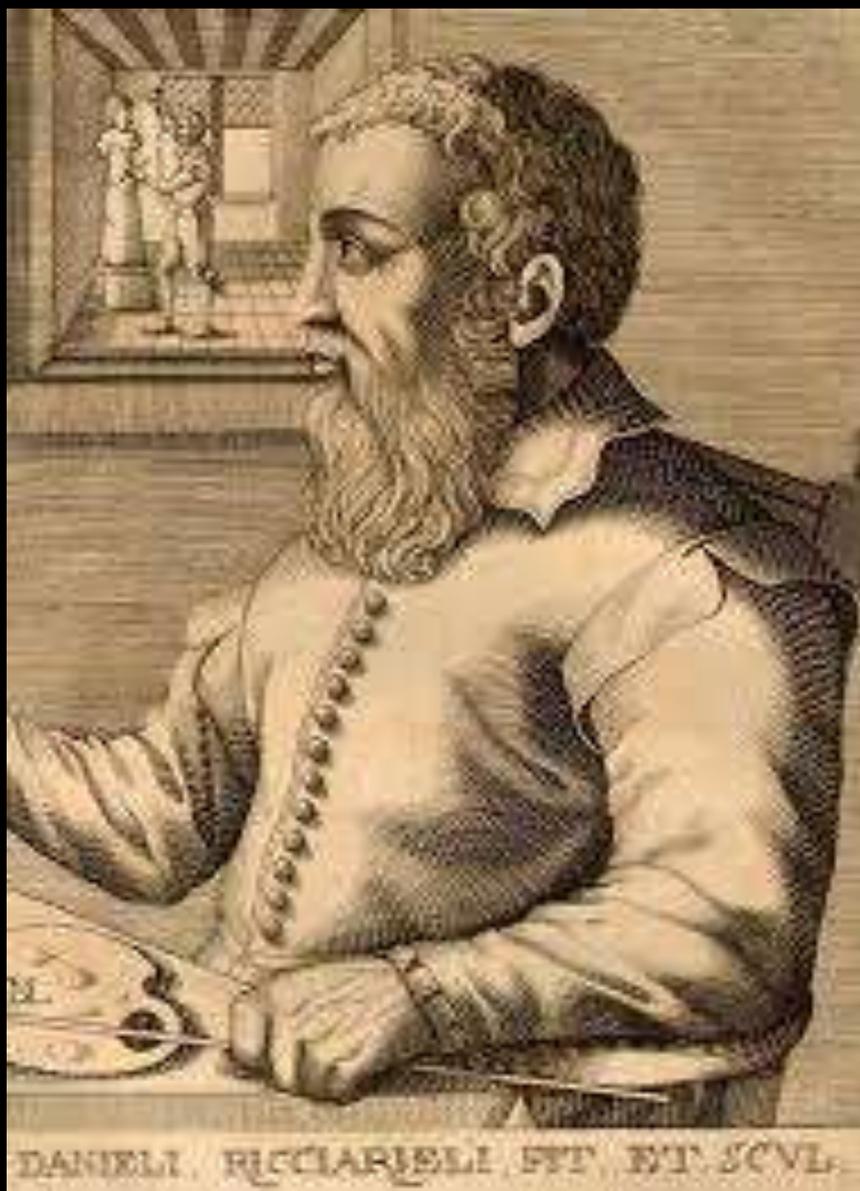


dopo

Ma abbiamo altri esempi di censura a Michelangelo



Un particolare del “Giudizio Universale” di Michelangelo con i ‘braghettoni’ dipinti da Daniele da Volterra



Un grande,
e poco noto,
manierista

Daniele Ricciarelli
detto il
Braghettone
1509-1566

Due parole sul **MANIERISMO**

l'età della Controriforma è dominata dal Manierismo, una corrente che propone l'imitazione dei modelli classici. Una delle principali innovazioni pittoriche è la "**figura serpentinata**", la rappresentazione del corpo umano in posizione contorta e con le proporzioni alterate.



Il ratto delle Sabine

Giambologna 1574

Loggia dei Lanzi Firenze

Tuttavia c'è sempre qualcuno che la pensa diversamente



E' il caso del **Cardinale Gabriele Paleotti** che nel 1582 pubblicò il "*Discorso intorno alle immagini sacre e profane*". Il trattato nasce con l'intento di opporsi al dilagante intellettualismo manierista che aveva portato l'arte a un'eccessiva complicazione formale e iconografica, allontanandola dalle Sacre Scritture.



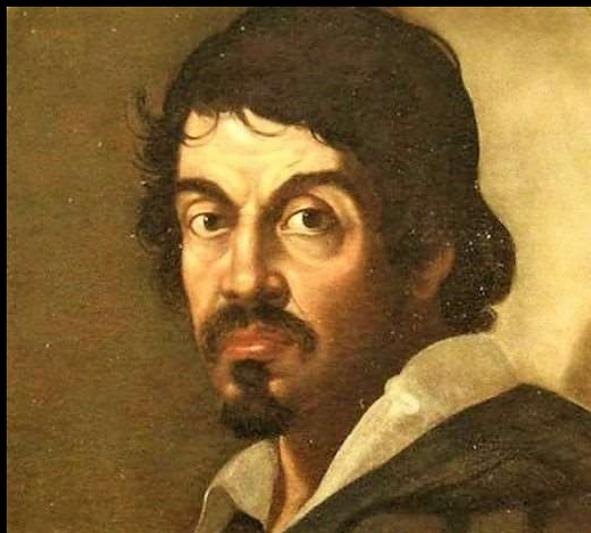
Paleotti afferma che l'arte ha il compito di dare un volto alla fede. Ciò è possibile epurando il reale da quello che è indecoroso per promuovere invece ciò che è valenza affettiva, coerenza realistica

Lo scopo del pittore deve essere la persuasione del pubblico: “dilettare, insegnare, muovere all'affetto”.

Domenichino

*Comunione di San Girolamo,
1614, Musei Vaticani*

Gli indiscussi protagonisti della pittura seicentesca italiana

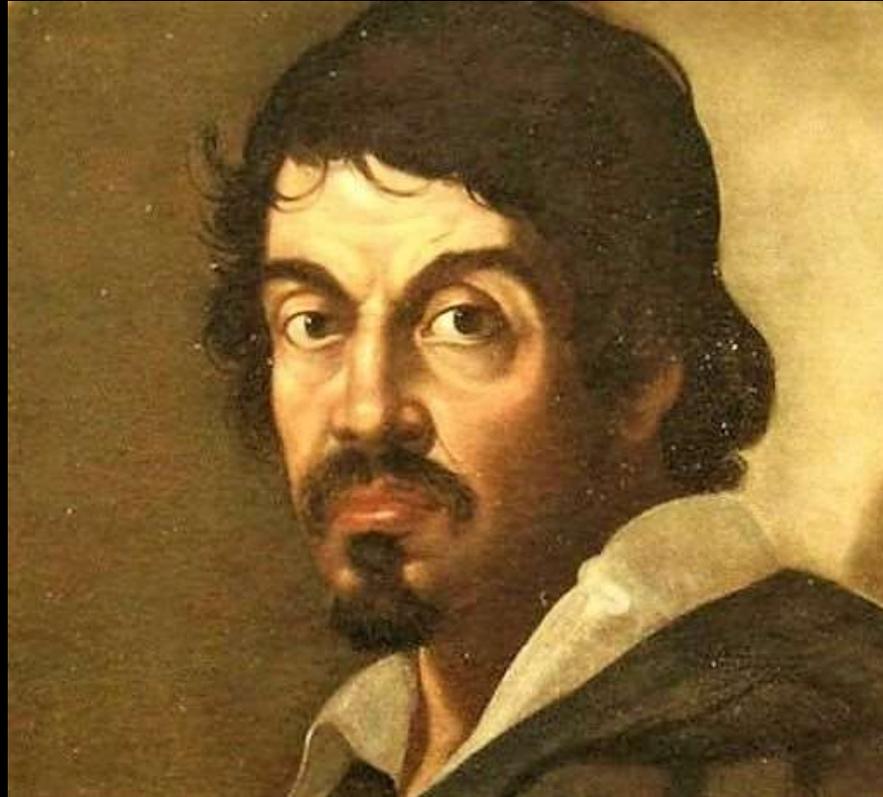


**Michelangelo
Merisi detto il
Caravaggio
1571-1610**

**Annibale Carracci
1560-1609**



Ora parliamo di un altro grande
“dissidente” e di una paradigmatica opera



Caravaggio



Raramente, ammirando un dipinto, indaghiamo quale sia stata la genesi, che, sempre, è legata al momento culturale e spirituale dell'epoca. E' il celeberrimo caso della **“Morte della Vergine”** di Michelangelo Merisi che tutti conoscono come il Caravaggio.

Questo dipinto è la prova che la sua storia potrebbe essere la storia degli uomini e dei popoli attraverso il tempo.

Solo studiando a fondo la storia economica, religiosa, politica ed artistica europea del '600 è possibile tracciare coerentemente le vicissitudini di questo capolavoro.



Il dotto giurista **Laerzio Cherubini** nel 1601 commissiona il dipinto a **Caravaggio** per essere collocata nella cappella di famiglia nella chiesa romana di Santa Maria della Scala, in Trastevere, la chiesa più importante dell'ordine dei **Carmelitani Scalzi** a Roma.



Il dipinto, benchè accettato dal Cherubini, fu definito inaccettabile dai Carmelitani perché offensivo verso la Vergine. Lo scandalo consisteva nella rappresentazione della Vergine in modo troppo realistico, il corpo della Vergine creava una nuova iconografia lontana dai canoni tradizionali.



Antonello da Messina

Raffaello Sanzio



La morte caravaggesca è reale, è fisica, il corpo di Maria è adagiato in una stanza povera e spoglia su un tavolo rigido, è in disordine, con i piedi scalzi



Il corpo di Maria, ricorda un vero cadavere ed è più umano ed emotivo rispetto alle rappresentazioni tradizionali.



Intorno al corpo di Maria ci sono gli apostoli, chinati sul corpo di Maria i quali, come la Maddalena, appaiono disperati e in lacrime. In particolare, Pietro è ai piedi del corpo a braccia conserte e Giovanni, vicino alla testa di Maria, ha la mano sinistra sulla guancia.





**Accanto al corpo di
Maria è seduta
Maddalena, piegata e con
una delle mani che copre
il viso in un gesto di
dolore, ed è posizionato
un catino dal quale
pende una garza a
simboleggiare che il
corpo è stato appena
lavato.**

Ancora una volta, Caravaggio inserisce in primo piano un personaggio in abiti contemporanei, per dare al dipinto un senso di verità e di quotidianità. Per la figura di Maria, Caravaggio pare si sia ispirato a Lena Antognetti, una prostituta che era stata sua amante e modella, annegata nel Tevere. La giovane, era un volto conosciutissimo in città. Il concilio di Trento aveva specificamente bandito **“tutte le lascivie di una sfacciata bellezza nelle figure”** e un volto noto, soprattutto quello di una prostituta, costituiva un pericolo.



Madonna dei palafrenieri (o della serpe)

1604 Galleria Borghese Roma

Il volto di Lena Antognetti

Ma abbiamo un'altra particolarità ...

Sul fondo del dipinto c'è un pesante drappo rosso sollevato e dal gusto barocco, che probabilmente fino a poco prima copriva il corpo di Maria.

**Serviva a coprire la Vergine ed è stato sollevato a svelare la drammaticità dell'impianto pittorico?
Oppure**

Caravaggio non usava adeguatamente la prospettiva?



Ancora un altro drappo rosso



**Madonna del Rosario
(Caravaggio)**

1605

**Kunsthistorisches
Museum**

Vienna

Dipinto controverso come controverso è l'Autore, eppure di chiarissima interpretazione.

Caravaggio dipinge la società in cui vive, avvicina al sacro la povera gente, i diseredati scalzi e sporchi, dipinge i santi e i nobili, i truffatori e i ladri con dettagli così minuziosi da avvicinarlo stilisticamente ai primitivi fiamminghi. Ogni figura è fortemente simbolica circondata dall'oscurità e illuminata dalla luce divina e redentrice.



Le sofferte interpretazioni
esistenziali del Caravaggio non
furono ritenute degne di figurare
in un luogo sacro. Tuttavia a
questo punto le vicende storiche
si impadroniscono del dipinto, Il
caso volle che a Roma si
trovasse un giovane diciottenne
pittore fiammingo, ospite di un
grande mecenate mantovano
Vincenzo I Gonzaga.



***Vincenzo I Gonzaga, Duca di
Mantova e del Monferrato tra
il 1587 e il 1612.***



Si tratta di **Pieter Paulus Rubens**, grande estimatore di Caravaggio, comprese subito l'importanza del dipinto e dietro compenso di circa 300 scudi d'oro pagati al Cherubini fece acquisire a Vincenzo I Gonzaga il capolavoro

Vincenzo Gonzaga, particolare della Pala della Trinità di Pieter Paul Rubens, Palazzo Ducale Mantova



Ancora una volta le vicende storiche si impadroniscono del dipinto; Vincenzo I ha a disposizione il tesoro lasciatogli dal padre e lo investe in gioco, donne, guerre sante, ma soprattutto in acquisti di opere d'arte. Combatte con Rodolfo II d'Asburgo contro i Turchi e muore. le casse ducali vanno in dissesto per le spese di guerra.



Rodolfo II d'Asburgo
Joseph Heintz il vecchio
Kunsthistorisches Museum
Vienna

Le opere del duca, compreso il Caravaggio, vengono vendute a Carlo I Stuart d'Inghilterra nel 1627, raffinato collezionista di opere d'arte e grande estimatore della pittura fiamminga.



Antoon van Dyck
Triplo Ritratto di Carlo I
1635 castello di Windsor

Carlo I Stuart, riconosciuto colpevole di tradimento verso il suo popolo, viene condannato alla decapitazione nel 1649 da **Oliver Cromwell**



L'immenso patrimonio artistico di Carlo I viene disperso, Il grande collezionista e banchiere franco-svizzero **Jabach riesce ad acquistare il Caravaggio**



Oliver Cromwell

A sua volta Jabach vende a **Luigi XIV** il dipinto e nel 1671 finisce nella Collezione Reale Francese. Diventerà patrimonio della Francia dopo la Rivoluzione francese. Lo possiamo ammirare al Louvre.



Luigi XIV
Il Re Sole



Everhard Jabach

La **Cappella Cerasi** della Basilica di Santa Maria del Popolo, dove i dipinti sono collocati, appartiene al cardinale Tiberio Cerasi, tesoriere di Papa Clemente VIII, il quale intorno al 1600 commissiona al Caravaggio due tele, la **“Crocifissione di San Pietro”** e la **“Conversione di San Paolo”** e ad Annibale Carracci la pala d'altare raffigurante l' **“Assunzione della Vergine”**



**Basilica di Santa
Maria del Popolo**



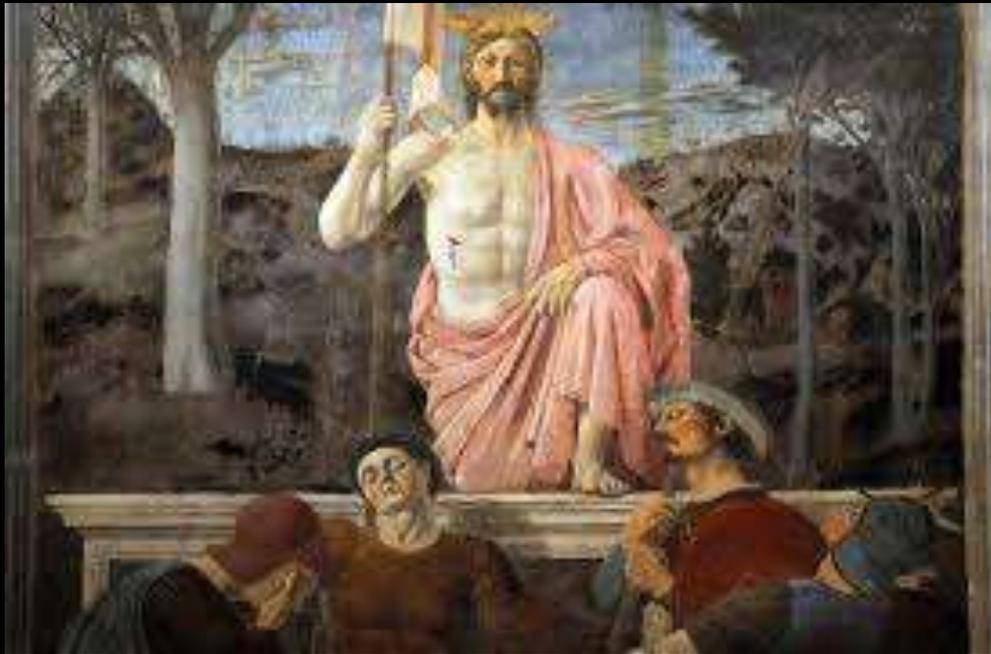
Cappella Cerasi a Santa Maria del Popolo,
1600-1605. Roma



Annibale Carracci

**“Assunzione della Vergine”
1601**

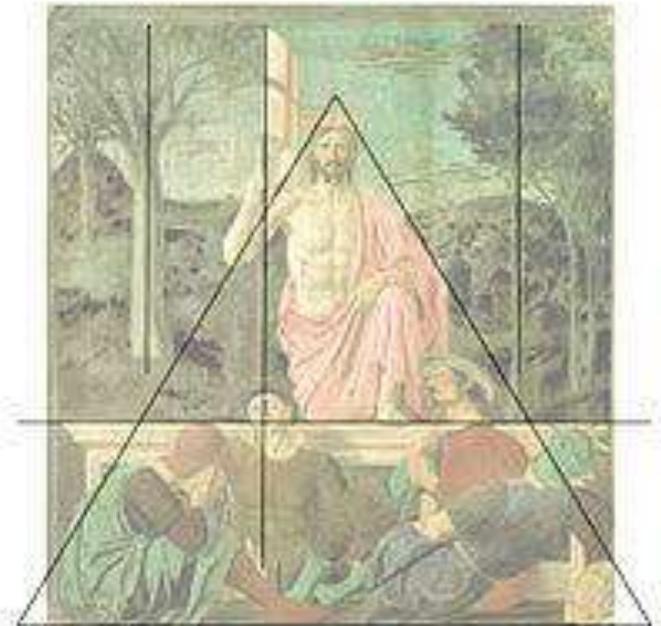
Il dipinto presenta una struttura piramidale con in alto la Vergine tra gli angeli, con le braccia aperte, e alle sue spalle si intravede il gruppo degli apostoli, tra incredulità e stupore, mentre in basso, davanti al sepolcro sono raffigurati san Pietro e san Paolo.



Resurrezione

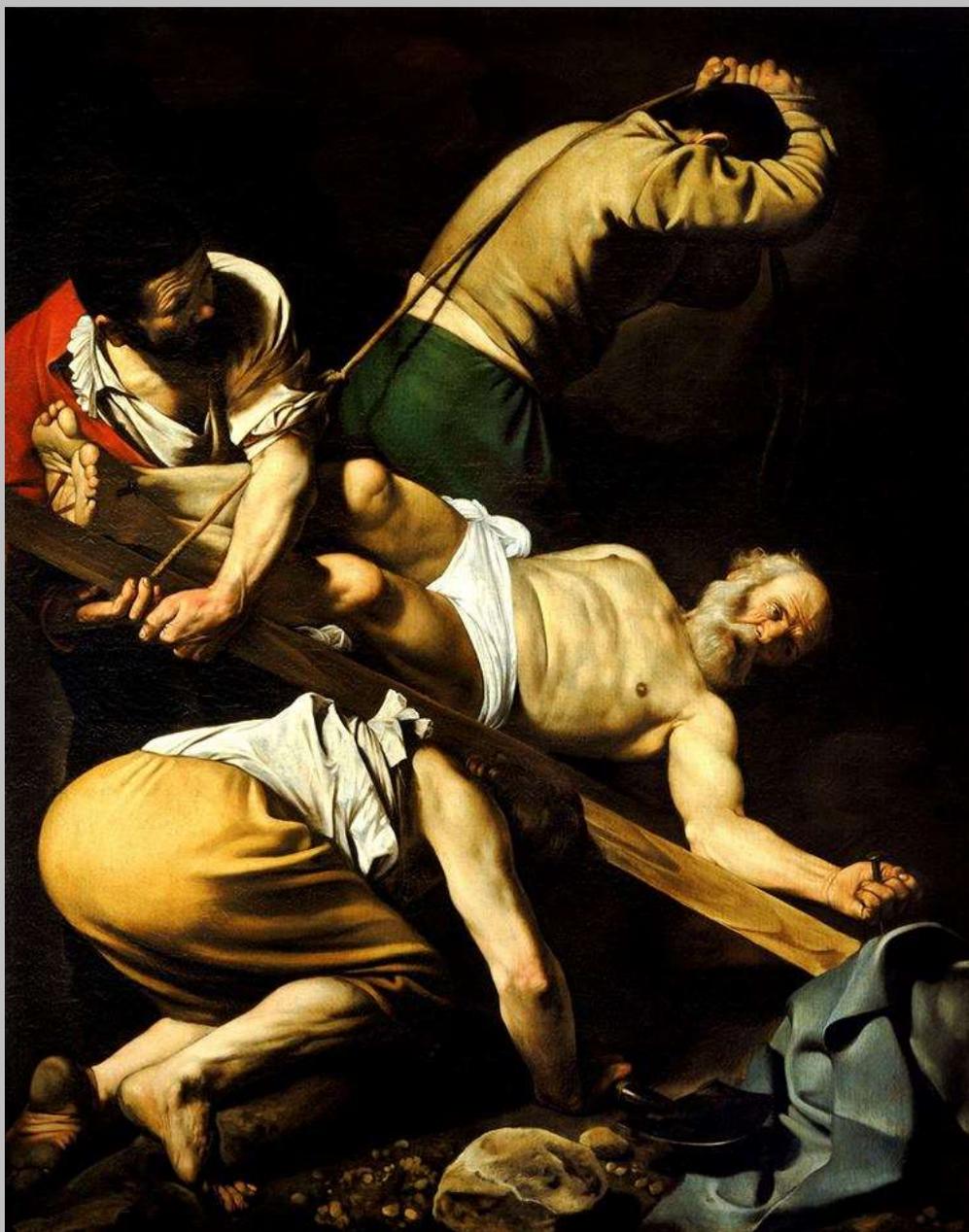
1450-1463

(Piero della Francesca)





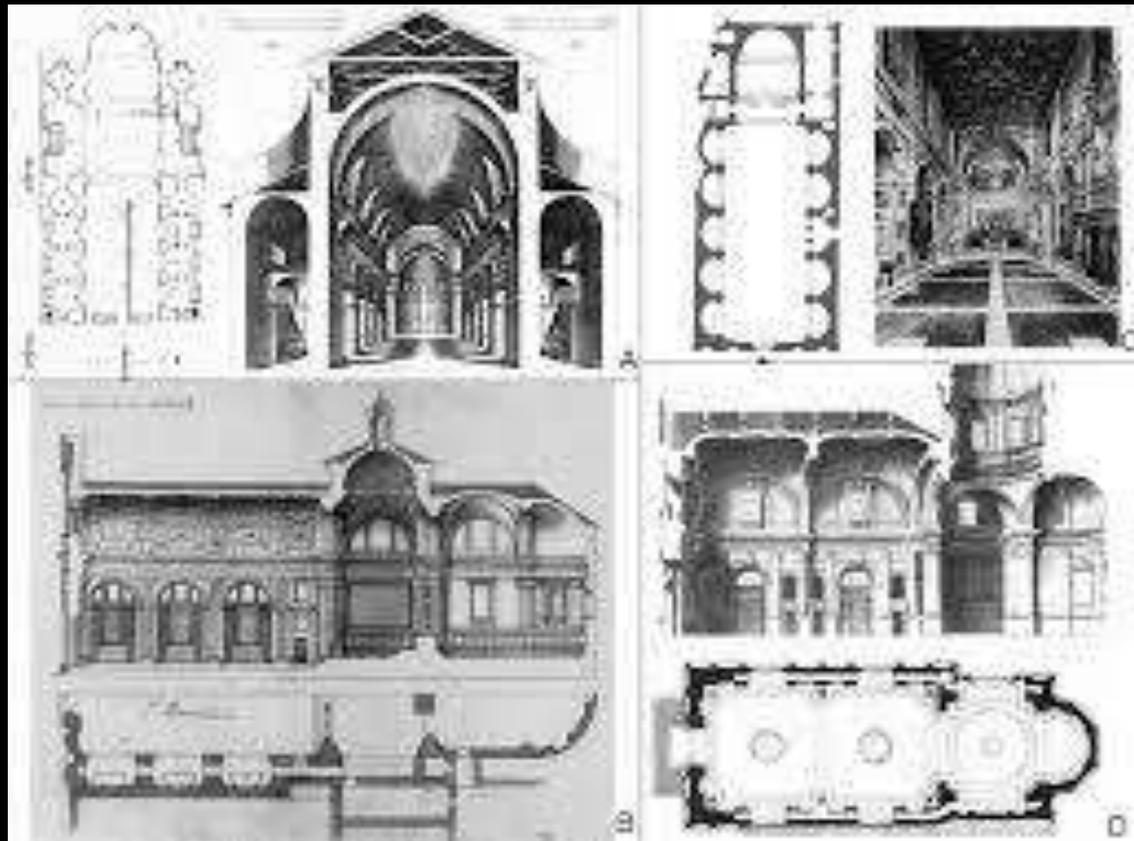
Caravaggio,
Conversione di san
Paolo, 1601



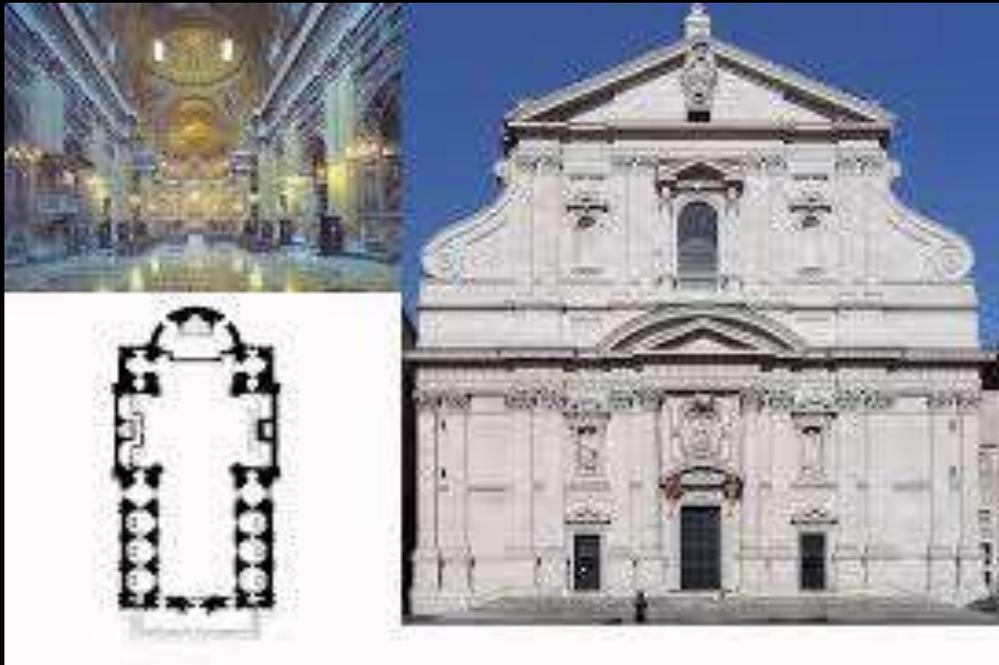
Caravaggio,
Crocifissione di san Pietro,
1601-5

**L'ARCHITETTURA
NELLA
CONTROIFORMA**

Tra le delibere adottate dai padri conciliari ci fu la concessione del potere decisionale e di veto ai vescovi per la costruzione di edifici religiosi e l'arredo delle chiese.



Per architettura della Controriforma si intende quell'architettura che adatta e trasforma lo spazio sacro, sia in edifici di nuova costruzione, sia negli interventi di riqualificazione, in linea con le indicazioni teorizzate nell'assise conciliare.



Chiesa del Gesù

(1584)

Roma

è stata progettata a navata unica, perché l'attenzione dei fedeli fosse concentrata sull'altare.

Per descrivere, seppur sommariamente, lo sviluppo storico-architettonico in ambito controriformistico è opportuno riferirsi alle vicende maturate nel corso del XVI secolo a Roma, cuore della cristianità e luogo in cui il fenomeno architettonico meglio si evidenzia fin dal suo sorgere.



Il sacco di Roma del 1527 fa da spartiacque tra le grandiose edificazioni dei primi anni del Cinquecento seguite dal fiorire di decine e decine di piccole chiese e oratori, per iniziativa di quei gruppi di spiritualità rinnovata dai dettami del Concilio tridentino

Negli anni immediatamente successivi al Concilio nascono numerosi ordini religiosi comunitari che puntano a una riscoperta dell'originario spirito evangelico, ordini religiosi che si richiamano ai santi fondatori (Fatebenefratelli, Orsoline, Camilliani, Gesuiti, Servi dei Poveri, Teatini, Barnabiti ecc.).



Pietro Paolo Rubens

Ignazio di Loyola
Fondatore dei Gesuiti

I Gesuiti furono fondamentali nel controllo di ogni forma di eresia, non solo quella luterana ma anche ogni forma di dissenso verso l'autorità della Chiesa.

Avevano anche il compito di evitare che la spinta antireligiosa si trasformasse in **sovversione politica.**

**Ma per far ciò occorre uno strumento
molto potente ed efficace...**

Ecco allora che...

Il 1542 papa Paolo III istituì la congregazione cardinalizia del Sant'Uffizio che attraverso il potente strumento del tribunale centrale dell'Inquisizione, distribuito in numerose sedi sul territorio ma tutte interagenti con Roma, poteva intervenire con assoluta discrezionalità laddove si ravvisassero sospetti di eresia o qualsivoglia deriva dall'ortodossia della Chiesa.

**Il grande potere discrezionale del
Tribunale**

**ad esempio accusatore
e giudice erano la
stessa persona, oltre
ad avvalersi
dell'Ordine dei
Domenicani per
svolgere attività di
indagine e per deferire
al tribunali i sospetti di
eresia.**

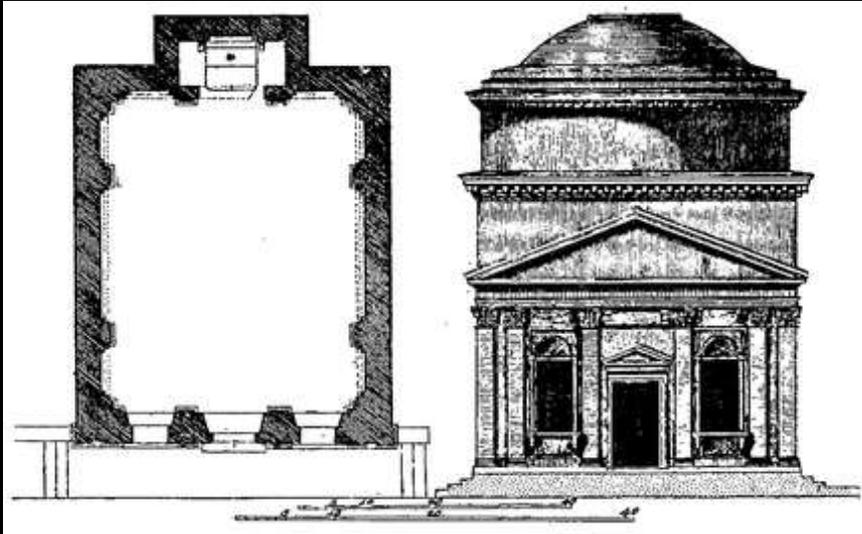


Domenico di Guzman del
Beato Angelico
Firenze convento di S.Marco

I principali Ordini monastici conciliari:

- 1528 dai Francescani si formano i Cappuccini.
- 1534 nacquero i Barnabiti, i Somaschi e le suore Orsoline.
- 1544 papa Paolo III approva l'Ordine della **Compagnia di Gesù.**
- 1566 gli Oratoriani di San Filippo Neri.
- 1582 nacque l'ordine dei Camilliani.

Le complesse spazialità cinquecentesche vengono sostituite da architetture di una voluta disarmante semplicità.



Chiesa di Sant'Andrea

**Architetto Jacopo Barozzi da Vignola
del Vignola (1553)
Roma**



All'interno delle chiese le pitture e le sculture conservate al loro interno. Dopo essere state approvate in sede vescovile, dovevano rispettare tre canoni:

CHIAREZZA

DECORO

**STRETTA OSSERVANZA DELLE SACRE
SCRITTURE**

Figura di fondamentale importanza è San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano dal 1560 al 1584. Pubblicò nel 1577 delle precise istruzioni (*Instructiones fabricae et supellectilis ecclesiasticae*) destinate agli architetti e ai pittori e scultori di soggetti sacri, che rimasero quale modello di rigore per l'arte del periodo successivo.



Ambrogio Figino,
Ritratto di San Carlo Borromeo
(1585), Milano, Pinacoteca Ambrosiana

E ancora...

“ non si esprima né si rappresenti alcuna cosa che sia aliena alla pietà e alla religione ovvero profana, deforme, turpe od oscena, o che infine ostentando magnificenza mondana o distintivi di famiglie, offra l'apparenza di opera gentilizia”.

**Vediamo le principali e tassative
disposizioni**

- **Le chiese** devono essere costruite in collina e isolate, in modo che sovrastino l'abitato e siano ben visibili.

- **La facciata** deve essere ornata da statue e immagini della Vergine o comunque di immagini sacre. Le pareti laterali e il muro posteriore devono essere disadorni.

- **Il pavimento** dovrà essere di marmo riccamente intarsiato.

• **La chiesa** deve essere inondata di luce, a simboleggiare la luce di Dio, che entra attraverso grandi vetrate prive di colore, tale da non distorcere la purezza della luce divina.

• **L'altare maggiore** deve essere centrale e sopraelevato. Dovrà essere coperto da un baldacchino sorretto da colonne.

**Un cenno
all'architettura barocca
italiana**

Una considerazione generale

La cultura barocca
poggiava sulla
ricerca di soluzioni
nuove e ingegnose,
capaci di suscitare
stupore e
meraviglia, in tutti
gli ambiti.



**Palazzo Nicolaci di Villadorata
Noto**

I due grandi “rivali” del seicento barocco italiano.



Gian Lorenzo Bernini,
1598-1680

Francesco Borromini
1599-1667



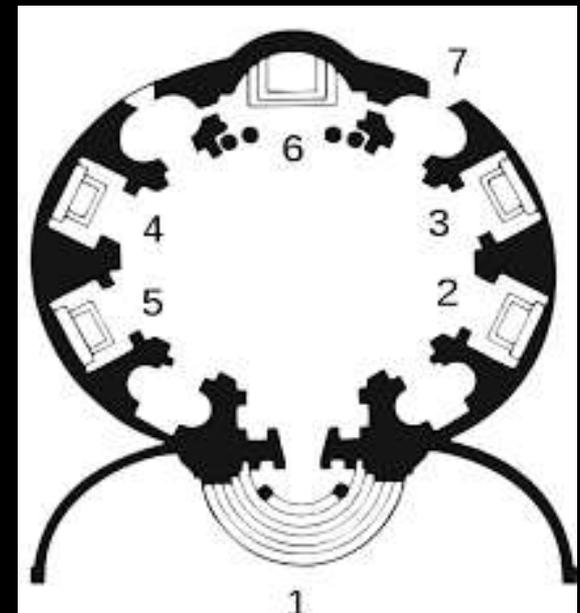
**Sfruttiamo l'architettura seicentesca barocca
per veder applicate queste disposizioni e
cominciamo dal Barocco romano, dominato da
Gian Lorenzo Bernini**



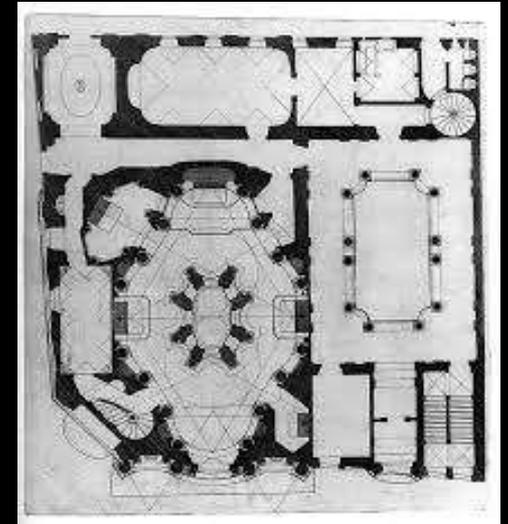
**Gian Lorenzo
Bernini,
1598-1680**

*Autoritratto (1623 circa);
Galleria Borghese, Roma*

Grande conoscitore delle tecniche, pittore e scultore oltre che architetto, Bernini cercherà sempre di ottenere risultati di massima espansione spaziale e di utilizzare le possibilità offerte dalla prospettiva. Ne è esempio la chiesa di S. Andrea al Quirinale del 1658.



Del Borromini vediamo la Chiesa di San Carlo alle Quattro Fontane - Roma



Il barocco, sia come linguaggio artistico che architettonico, in questo periodo storico diviene strumento della *controriforma* cattolica, e fu utilizzato per convincere e per stupire con i suoi scenografici virtuosismi.



**Chiesa di
San Giorgio**
Modica

Si propone nel 1600, un nuovo uso decorativo delle scale che si progettano sempre più dilatate, invadenti e decorative, per ad esempio, anticipare l'ingresso delle chiese.



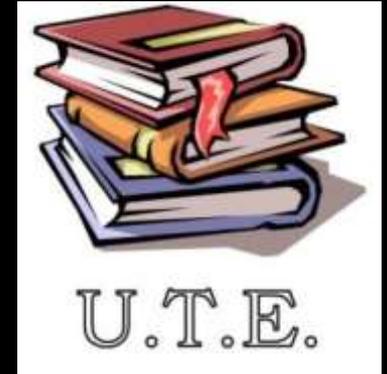
Barocco leccese

L'esperienza barocca concluderà nel Settecento il suo ciclo evolutivo e cederà il passo al gusto, di derivazione francese, del Rococò, che prenderà spunto dal Barocco per portare avanti concetti di tipo più formale che di contenuto



**Basilica di
Superga**

Torino



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Ringraziamo Wikipedia per le immagini